



anno 80 n.298 | venerdì 31 ottobre 2003

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Montemaggio": tot. € 4,50
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol 12": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
l'Unità + € 3,30 libro "Televisione con... dono": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Non ditelo a Bossi: «Credo che molte famiglie sarebbero disposte a ospitare uno o più profughi, gratuitamente.



Non solo lavoratori e quote d'ingresso ma puro aiuto, fraterna solidarietà. Pensate, migliaia di persone strappate

alla morte, al gelo delle notti e dell'acqua nera che affoga». Adriano Sansa, magistrato, Famiglia Cristiana

Nuova tassa per tutti: 300 euro a testa

Passa la Finanziaria con fiducia, ma le Regioni sono in rivolta contro i tagli
Una pesante stangata sulle famiglie: meno sanità, meno assistenza, meno servizi

STORIE ITALIANE
di Corrado Stajano

IL PASSATO RIVEDUTO E CORRETTO

Le polemiche sulle violenze partigiane di cui furono vittime i fascisti dopo la liberazione del 25 aprile 1945 hanno fatto dimenticare, non sempre per distrazione, quel che accadde in Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943: la furia dei tedeschi che cominciarono a calare da Brennero dopo la caduta del fascismo e poi la nascita della repubblica di Salò, il terrore seminato dalle SS, dalla Wehrmacht e dalle bande dell'ultimo fascismo - le brigate nere, la X Mas, le SS italiane - la tortura praticata nelle ville tristi delle città, gli impiccati agli alberi nelle piazze. E le stragi: Boves, Marzabotto, Sant'Anna di Stazema, Meina, Caiazzo, Cefalonia. Sembra che tacendo o trascurando quel passato si vogliono dimenticare le cause di quel che poi è successo.

La materia è delicata, impastata con le di storia e di memoria. Ci sono state sì, allora, vendette non giustificabili, subite dai fascisti, ma stupirene è falsamente ingenuo in quel ribollire di passioni, di sentimenti e di risentimenti che fa sfondo a ogni conflitto. Gli anni di Salò furono guerra di liberazione nazionale, ma anche guerra civile, infatti. Nel susseguirsi delle generazioni i figli accusano sempre i padri di aver rimosso il passato. Ma in Italia nulla è stato taciuto, nulla è stato vietato. I fascisti - Pisano, altri - hanno scritto e pubblicato la loro storia parallela popolata di martiri e di eroi. Se mai è proprio a sinistra che ci sono state ambiguità. I morti sono tutti uguali, ma non lo sono le ragioni per cui sono morti. I famosi ragazzi di Salò si coprono di infamie, nei rastrellamenti, durante le stragi e nelle città, quando di notte, al seguito dei tedeschi, perquisivano le case terrorizzando donne e bambini, qualche volta con una violenza e un'arroganza maggiori di quelle dei loro alleati-padroni.

Accumulare partigiani e fascisti è dunque scorretto nel gioco perenne della conciliazione e della compromissione nazionale. Da qualche anno in qua, poi, l'uso pubblico e politico della storia è diventato strabondante. Gli storici, non soltanto quelli italiani, hanno dovuto e devono discutere pro e contro le teorie spuntate non a caso: i negazionismi, le rimozioni, i revisionismi. È difficile fare i conti con il proprio passato, ma un maggiore rispetto del vero è certamente possibile. È più arduo, naturalmente, qui da noi, con un governo di centro-destra guidato da un presidente del Consiglio che elogia Mussolini il buono e considera luoghi di villeggiatura le isole dove venivano ristretti gli antifascisti confinati.

SEGUE A PAGINA 26

Banche
CHI DIFENDE I RISPARMIATORI?
Ferdinando Targetti
Oggi si celebra la giornata del risparmio che conduce a Roma intorno a un tavolo i maggiori custodi del risparmio del nostro Paese: il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il Governatore Antonio Fazio, il presidente dell'Abi Maurizio Sella e il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti. La prima tutela del risparmio è la stabilità della crescita economica.
SEGUE A PAGINA 27

Enel
LA SVENDITA VIEN DI NOTTE
Rinaldo Gianola
Scuscita più di un interrogativo l'operazione con la quale il governo ha deciso nella notte tra mercoledì e giovedì di vendere il 6,6% del capitale dell'Enel, una delle più importanti aziende italiane, alla banca d'affari Morgan Stanley. La cessione ha fruttato 2,16 miliardi di euro che, secondo le affermazioni del ministro dell'Economia, andranno a riduzione del debito.
SEGUE A PAGINA 9

Alitalia
L'azienda presenta il conto: fuori 2.700 lavoratori
MASOCCO A PAGINA 15

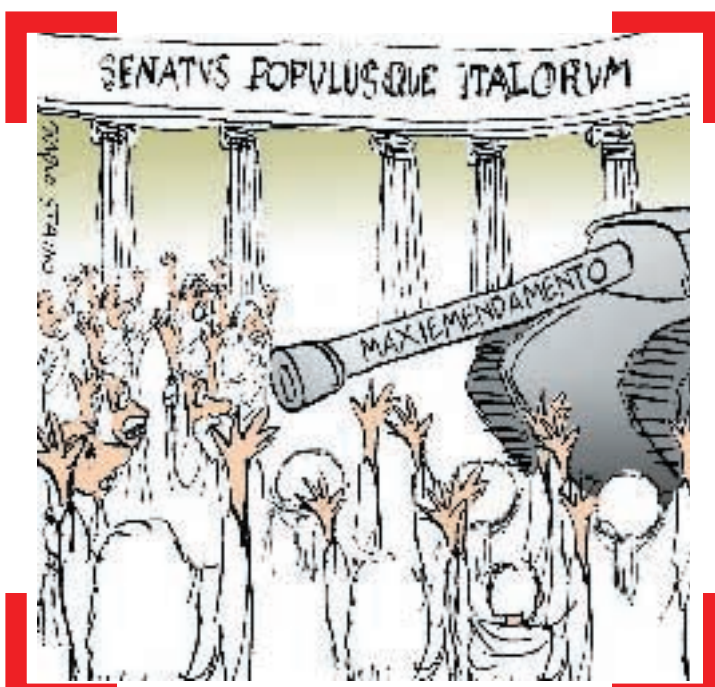
Ciampi
«La Resistenza deve essere studiata a scuola»
VASILE A PAGINA 9

Immigrati, parla la modella
Youma, la ragazza che ha messo a posto Bossi
La modella Youma
Ella Baffoni
Non dev'essere stato facile affrontare il leader leghista...
No, mi ci è voluto un bel coraggio. Lui parlava, parlava, e il tempo stava per finire. Poi quando è arrivato a dire che immigrati e merci sono due facce dello stesso problema mi è sembrata troppo grossa. Ho pensato: parla degli immigrati come se non fossero uomini. E glielo ho detto.
SEGUE A PAGINA 7



Pecorelli, i giudici assolvono Andreotti la destra naturalmente aggredisce i giudici

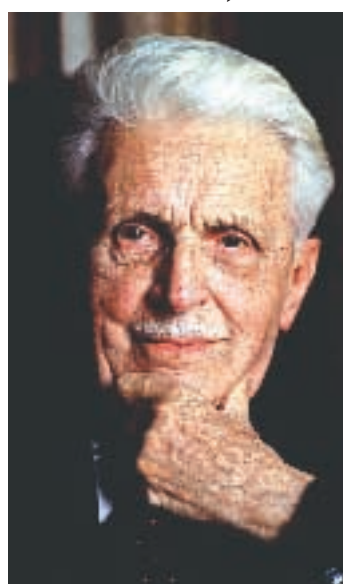
Lettere dal Silenzio
Jack Folla
STRISCIA L'INGIUSTIZIA
Sotterranei del «Palazzaccio» (Roma) Giovedì 30 Ottobre 2003, ore 4:55 del mattino
(Meno 178 giorni, 2 ore, 5 minuti alla caduta del Governo Berlusconi)
Se il Cristo avesse soltanto immaginato da che razza di sepolcri imbiancati sarebbe stato difeso due-mila anni dopo, ci avrebbe pensato due volte prima di farsi crocifiggere.
SEGUE A PAGINA 7



ROMA «Sono stati dieci anni difficili. All'inizio ero turbato, ma sono sopravvissuto... Sapevo che finiva così». È contento Giulio Andreotti. La Cassazione ha ieri annullato la sentenza di condanna per il senatore a vita e Gaetano Badalamenti «per non aver commesso il fatto». Il processo Pecorelli si è definitivamente concluso senza dare un volto e un nome agli assassini e agli eventuali mandanti. È la destra usa la sentenza per aggredire i giudici.
FANTOZZI A PAGINA 7
Terrorismo
Un commando di 12 brigatisti per uccidere Biagi
MARCUCCI A PAGINA 8

San Giuliano
Nunzia, un anno dopo «Io non dimentico»
DALL'INVIATA Marina Mastroianni
SAN GIULIANO A casa è rimasto tutto com'era quella mattina. I calzini sul divano, le tazze della colazione ancora da lavare. Le scarpe di Luigi sul pavimento. Nunziatina Porrazzo ha un'ordinanza di rientro, un foglio di carta che stabilisce che per lei il terremoto è finito, la sua famiglia potrebbe ritornare a San Giuliano, la casa è agibile.
SEGUE A PAGINA 11

La morte di uno dei fondatori della Repubblica
GALANTE GARRONE, UN EROE DEL NOSTRO TEMPO
Nicola Tranfaglia
La scomparsa, a novantaquattro anni (era nato a Vercelli nel settembre 1909) di Alessandro Galante Garrone costituisce per chi scrive, ma anche per i suoi lettori che non erano pochi, una perdita sul piano umano e culturale. È stato nella sua vita uno storico di grande qualità (basta ricordare le ricerche sui rivoluzionari Buonarroti e Babeuf, su Gilbert Romme, sui radicali italiani e Felice Cavallotti, su Mazzini e la Giovine Italia, su Salvemini) ma anche un magistrato dalla salda fede e pratica antifascista, un protagonista della lotta di Liberazione, uno scrittore coerente e intransigente a difesa della democrazia repubblicana e della Costituzione del 1948.
SEGUE A PAGINA 23



fronte del video Maria Novella Oppo
Le tasche e le mani
Per le parole dette da Bossi in tv non abbiamo parole. Le troviamo per gli altri signori del governo, sempre in lite tra di loro per uno strapuntino in più, ma sempre pronti a ritornare uniti attorno a uno slogan contro l'opposizione. Fateci caso: quando prendono una decisione, per sbagliata e impopolare che sia, la sostengono con un solo argomento, sempre lo stesso. È per via della famosa teoria berlusconiana, secondo la quale «per vendere» bisogna battere sino alla nausea un solo chiodo. Più che una teoria, è una tecnica promozionale, che può dare i suoi frutti anche applicata alla politica, almeno fino a quando il cittadino non si renda conto di essere stato fregato sia come cittadino che come spettatore. Ed è quello che sta succedendo ora. Ma i signori del governo sperano ancora nell'efficacia di una bugia che vanno ripetendo da mesi. Ha cominciato Tremonti, promettendo di non mettere «le mani nelle tasche degli italiani». E ieri, buon ultimo, ci ha provato anche Nania. Però davanti alle telecamere è andato in confusione e ha detto testualmente: «Questa finanziaria consente ai cittadini di non mettere più le mani in tasca». Caspita. Ci hanno tolto pure le tasche o ci vogliono tagliare le mani?

MONTEMAGGIO
UNA STORIA PARTIGIANA
IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE
CON l'Unità A 3,50 EURO IN PIÙ
In collaborazione con il Comitato di Roma della Uil